

## Ancona, 01/06/2017

ADI Marche, su invito del Dr. Monacelli Guidi (ADI Umbria) aderisce anche per il 2017 al progetto "Mucche in comodato d'uso" che si riassume come segue:

"Il progetto è nato un po' più di dieci anni fa da un'idea del nostro amico e collega medico Stefano Cenerini. Allora Stefano si trovava in un ospedale rurale nel sud dello Zimbabwe ma aveva già una buona esperienza "africana" essendo stato in Zambia ed Etiopia.

Invece che progetti medi o grandi volti a cercare di ridurre il problema della fame e della povertà spesso purtroppo fallimentari, pensò a qualcosa di semplice, ripetibile e confacente alla cultura ed alla tradizione della gente da aiutare che desse un supporto duraturo, dignità e consapevolezza della necessità di un impegno: in due parole dare in comodato d'uso delle mucche. Per i poveri in aree rurali africane un bovino rappresenta la vita: un aiuto per i lavori nei campi, sterco per il concime, latte per alimentazione o, se eccedente, un piccolo commercio e vitellini.

Nella pratica, il nostro responsabile locale padre Labena Gitore, dopo due colloqui ed una verifica, seleziona le famiglie più bisognose recandosi in alcuni villaggi in una remota e poverissima regione nel sud dell'Etiopia. Labena riceve quattro volte l'anno circa l'ammontare delle offerte che raccogliamo, compatibilmente con la precarietà delle strade ed al di fuori della stagione delle piogge che rende impossibili i collegamenti, acquista dieci/quindici capi e li conduce ai villaggi e fa firmare un contratto dove il capo della famiglia selezionata si impegna a non maltrattare, non vendere o macellare l'animale, e certifica la consegna del capo con una foto. Tornato a casa ci invia foto e contratto che noi giriamo ai donatori."

In allegato:

Copia Manifesto originale iniziativa

M. Presidente ADI Marched